

► MARGHERA

Si aggrava la situazione dei 40 autotrasportatori della Cte, metà padovani e metà veneziani, con uffici a Corso Spagna 18 a Padova e piattaforma logistica a Marghera, in via Bottenigo, che stanno presidiando i camion dell'azienda all'interno degli ex-Magazzini Generali di Padova da oltre una settimana. I camionisti (in tutto 120, compresi quelli delle sedi di Bologna, Livorno, Milano e Genova) non hanno ancora ricevuto lo stipendio di maggio e

PIATTAFORMA LOGISTICA IN VIA BOTTENIGO

Arrestato il titolare, si aggrava la situazione della Cte

non hanno più il posto sicuro perché la Cte è stata già messa in liquidazione.

L'altra mattina, a La Spezia, dove abita, è stato arrestato il padrone dell'azienda, Riccardo Trusendi, per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta e alla frode fiscale. In pratica le Fiam-

me Gialle della Liguria hanno accertato 53 milioni d'imponibile evaso e mancato pagamento d'Iva per altri 13 milioni. La società, poi, differentemente dagli impegni presi con Romeo Barutta, della Filt-Cgil di Padova e Paolo Dorigo, dello Slai Cobas di Venezia, non ha ancora chiesto alcun incontro

al Ministero dello Sviluppo economico dove si dovrebbe decidere la concessione dell'eventuale cassa in deroga per i camionisti dipendenti. «L'arresto del titolare della Cte testimonia che Trusendi aveva intenzione di fare con le sedi padovana e veneziana lo stesso gioco fiscale, che ha già mes-

so in atto con le altre società del suo gruppo, che, poi, l'ha riportato in carcere dopo che era finito in prigione una prima volta nel mese di marzo per altri reati», dice Romeo Barutta. «A questo punto siamo costretti ad andare avanti con la mobilitazione a tutti i livelli. Mi sono già messo d'accordo con

alcuni deputati e senatori del Veneto per portare il caso Cte in Parlamento e, con il pieno consenso dei lavoratori, attraverso lo studio legale della Cgil, presenterò istanza alla Procura della Repubblica per effettuare il sequestro preventivo dei beni della proprietà dell'azienda. Una situazione simile, in tanti anni di militanza sindacale, non mi era mai capitata. Speriamo bene per il futuro. Altrimenti i 40 dipendenti effettueranno azioni di lotta ancora più eclatanti». (f.pad.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA